

SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, focalizzando l'attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
Titolo dell'attività/progetto (nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	"Emozioni in filo" : il campo d'intervento è l'intelligenza emotiva e rientra nel campo d'esperienza "il sé e l'altro". <u>Finalità</u> : riconoscere le emozioni per migliorare la qualità della relazione con l'altro. <u>Obiettivi</u> : saper osservare, riconoscere, riprodurre e verbalizzare le emozioni.
Durata dell'attività/progetto	Da febbraio 2018 a maggio 2018
Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	Insegnante della sez C della scuola dell'infanzia "Il Quadrifoglio" e il gruppo dei bambini medi della sezione stessa
Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	
Gli spazi e i materiali (ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	Il gruppo per età ha lavorato negli spazi della scuola (classe, salone o biblioteca) utilizzando materiale di facile consumo e di recupero.
Il coinvolgimento di altri soggetti (il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	no
Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, utilizzo del quadro degli indicatori, ecc)	L'idea è nata dopo aver letto le finalità del progetto UNICEF
Quale situazione si voleva migliorare?	Competenza relazionale/sociale (il rispetto dell'altro)
Quale era l'obiettivo della attività / del progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)	Si veda riquadro sopra
La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)	Il progetto "emozioni in filo" s'inserisce nel lavoro dei gruppi per età e in particolare nel progetto annuale (identità personale) che viene svolto in forma curricolare per tutti i bambini medi del nostro plesso. Attraverso il "fare" (disegni,, racconti, letture, verbalizzazioni, rappresentazioni), i bambini sono aiutati a comprendere o comunque a sperimentare la conoscenza di sé e degli altri.
Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)	Si veda riquadri sopra

<p>Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	<p>Il lavoro è svolto in piccoli gruppi con una progettazione condivisa tra tutte le insegnanti e realizzato in forma laboratoriale.</p>
<p>Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	
<p>Quale è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	<p>I bambini hanno partecipato in prima persona riportando le proprie esperienze, sperimentando proposte didattiche stimolanti e possibilmente diverse tra loro utilizzando la metodologia del "fare" sia in forma libera che guidata con un continuo feed-back tra stimolo (proposta dell'insegnante) e risposta (del bambino).</p>
<p>Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali appreso ex novo nell'attuazione del progetto?</p>	<p>Ogni bambino ha delle preconcoscenze che l'insegnante coglie e registra ad esempio attraverso le conversazioni guidate in piccolo gruppo. L'insegnante ha il compito di sistematizzarle, valorizzarle e accrescerle arricchendole con il lavoro didattico. In questo modo i bambini hanno appreso informazioni e sperimentato situazioni che li hanno resi maggiormente competenti nel riconoscimento delle emozioni principali.</p>
<p>Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</p>	
<p>Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	<p>La realizzazione del libro "Emozioni in filo" ha permesso un continuo feed-back tra le attività svolte (rappresentazione dell'emozione e verbalizzazione) e i bambini che le realizzavano.</p>
<p>Valutazione finale (l'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'auto-valutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	<p>Il libro è servito per rivedere il lavoro svolto in forma ordinata e sequenziale così da stimolare il racconto con domande stimolo tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ti è piaciuto il lavoro fatto -cosa ti è piaciuto di più o di meno -cosa hai imparato -cosa vorresti fare con questo libro -a chi vorresti farlo leggere e perchè
<p>A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei</p>	<p>Il percorso metodologico didattico è stato illustrato ai genitori.</p>

<p>risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?</p>	<p>I libri realizzati dai bambini sono stati messi in mostra e restituiti ai bambini stessi e alle loro famiglie.</p> <p>Il percorso è stato documentato in forma scritta e fotografica.</p>
<p>La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	<p>Si veda più sopra.</p>
<p>La riproducibilità dell'esperienza (la documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	<p>si</p>